



# DI FILIPPO DI MONTE

MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SAC. CES. MAESTA  
DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO,

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI SPIRITVALI A SEI VOCI

Da lui nouamente composti, & dati in luce.



In Venetia Appretto Angelo Gardano

M D LXXXIII.



MO

AL MOLTO ILLVSTRE SIGNOR MIO OSSERVANDISS.

IL SIGNOR GIOAN FVCCARI BARON

di Kirchberg & VVeiffenhorn. &c.



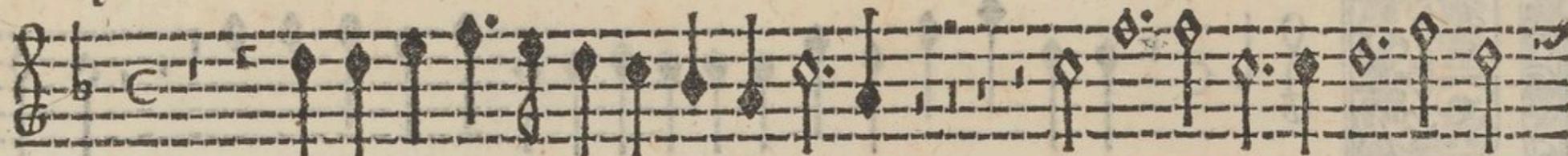
A molta humanità mostratami da Vostra Sig. molto Illustre, & in Anversa gli anni 1554. & 55. & ultimamente l'anno passato in Augusta, che con tanta benignità si degnò di honorarmi de la sua presenza, con alcuni Signori parenti in casa mia, oue con tanto suo piacere & contento si consumò quel di in Musiche & altri passatempi, & non solo questa cortesia ha usata uerso di me, ma anco per mio rispetto ha souuenuto i miei amici nelle loro necessità, con tanta prontezza senza hauerli mai conosciuti, quanto hauerebbe potuto fare à qual si uoglia suo familiare, o à qualunque per seruitij fatti fosse restato con obligo. Queste cose dico me hanno tenuto sempre in pensiero, come in qualche parte io haueffi potuto ricompensar tanta humanità & cortesia uerso di me & i miei amici: Ma essendo io di si poco ualore non trouo in me cosa degna d'un tanto merito; nondimeno accio io dal mondo non sia tassato de ingratitudine, ho uoluto piu tosto confessandoli questo mio obligo, mostrar questo segno (benche minimo) di gratitudine con quel che io posso, poi che le mie forze non mi concedeno altro mezzo, che di passarlo con silentio. Il che farà di mandar fuori sotto il suo honorato nome questo mio primo libro di Madrigali Spirituali a Sei voci, il quale spero le sarà tanto piu caro quanto che sono cose pie & religiose, essendo lei sempre restata salda tra tante tempeste & naufragij, nella uera & santissima religion Catolica. Pregandola di accettarlo con quel animo, che suol accettar le cose che le uengono da i suoi deuotissimi seruitori. Assicurandola, che s'io haueffi potuto mostrar con miglior mezzi a V. Sig. molto Illustre, & al mondo la mia deuotione l'harei fatto con quel buon core, che io le bascio con riuerenzala mano pregando Iddio le dia quanto desidera, & a lei, mi mantenga sempre nella sua buona gratia.

Di Vienna li 25. Settembre 1583.

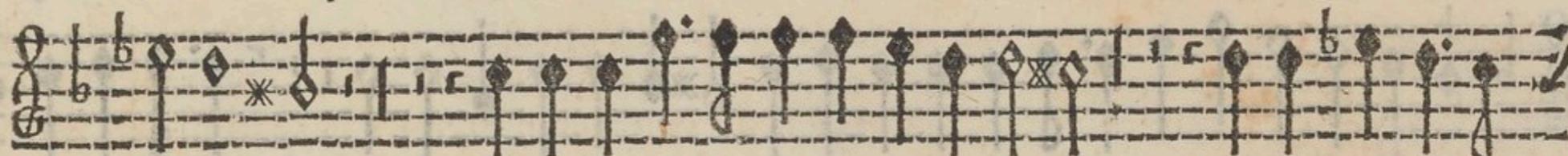
Di V. Sig. molto Illustre

Deuoto seruitore

Filippo de Monte.



Parse il bel volto di color di Tiro La nobil penitente e sana



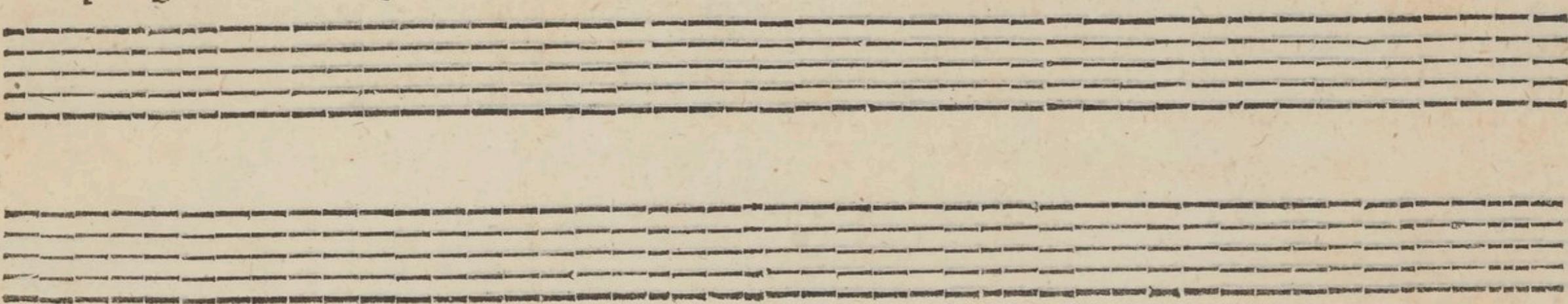
ta Hebraea Tanta uergogna e duol l'alma pungea Tal che dagli occhi



suoi repente usciro Due larghi fonti e mentre ella piange a via piu se stessa che quei



ple tergea che pronti in Croce a mon dar noi saliro.

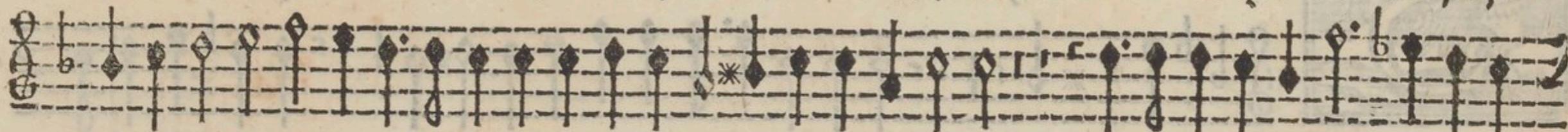




Seconda parte.



Parea in uista dir ij Questa mia uita Non piu cara mi fia se



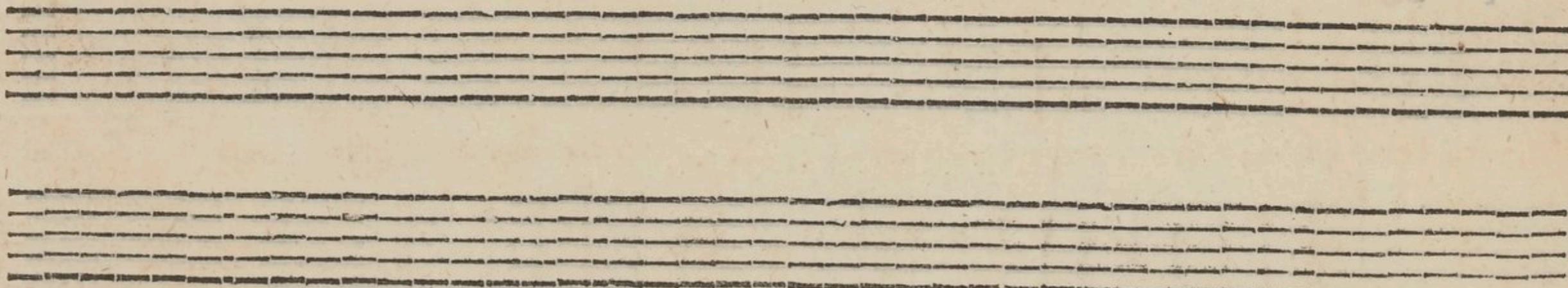
non per farmi Al mio caro signor uia piu gradita se non per farmi Anzi per costi amando ardendo



trar mi L'alma del petto e me da me partita L'alma del petto e me da me parti-

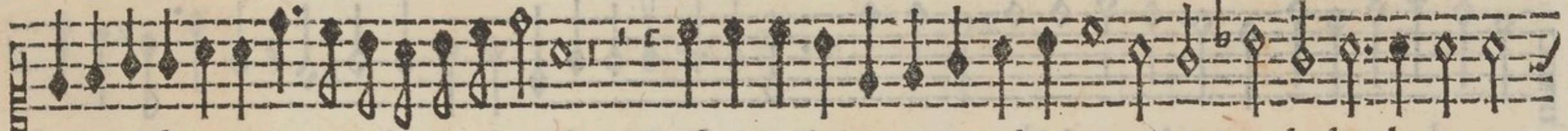


ta Ne l'abisso d'amor morta restarmi.





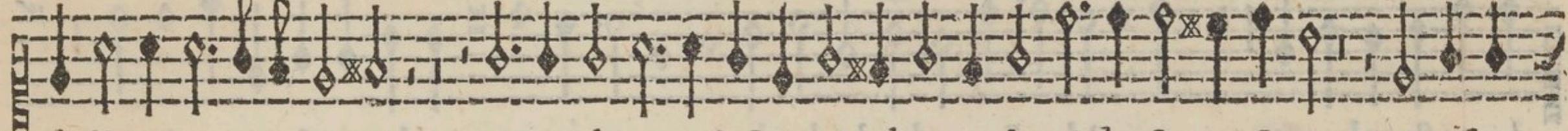
Ergine pura che de raggi ardenti ij Del uero sol



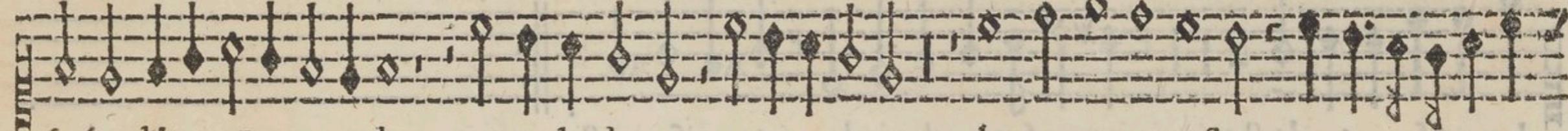
ti godi eterno gior no il cui bel lume in questo ul soggiorno Tenne i begli occhi tuoi pas



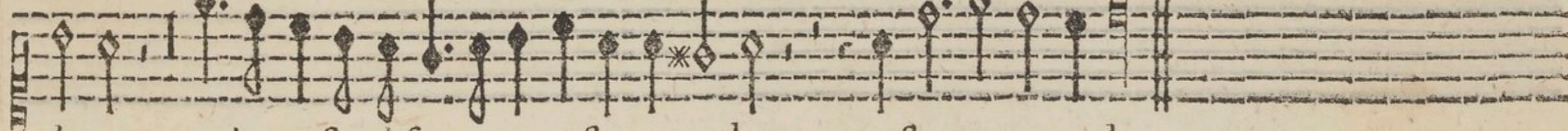
ghi e conten ti Huomo il uedesti Di chiani lumi e timidi d'intorno i pastor santi al grana



d'ufficio inten ti Immortal Dio nascosto in mortal ue lo L'adorasti signor L'amasti



sposo e l'honorasti pa dre Prega lui dunque ij che i miei giorni tristi Ritor ni in

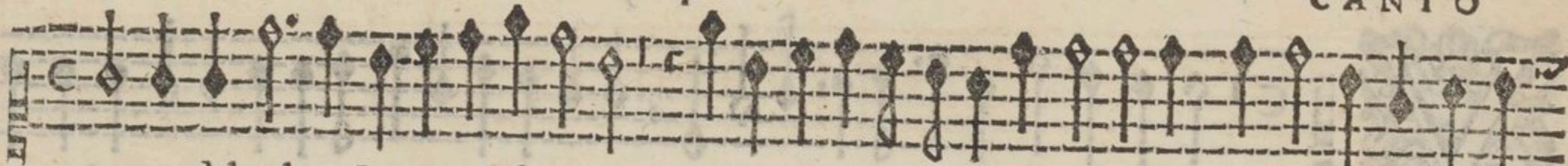


lietti vogli in questo desio mostrarti madre mostrarti ma dre.



4

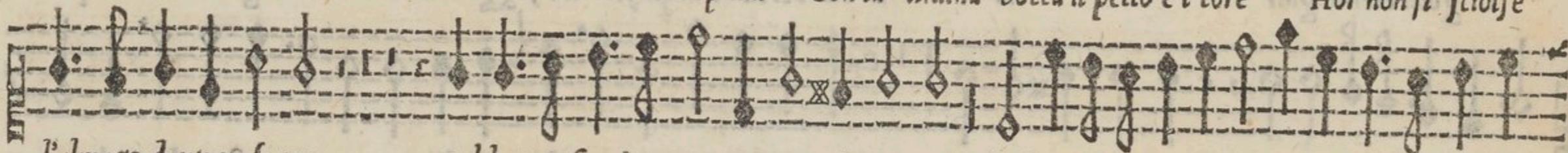
CANTO



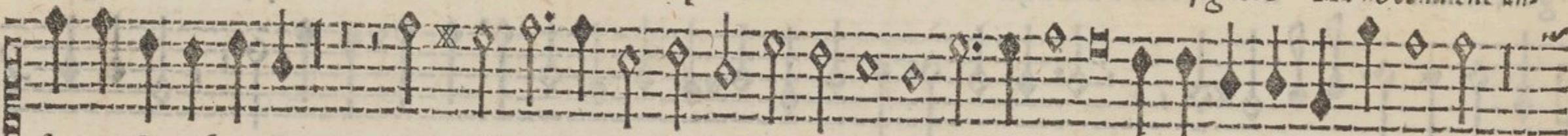
Onna dal ciel gradita a tanto honore gradita a tanto honore che'l tuo seno il figliuol di



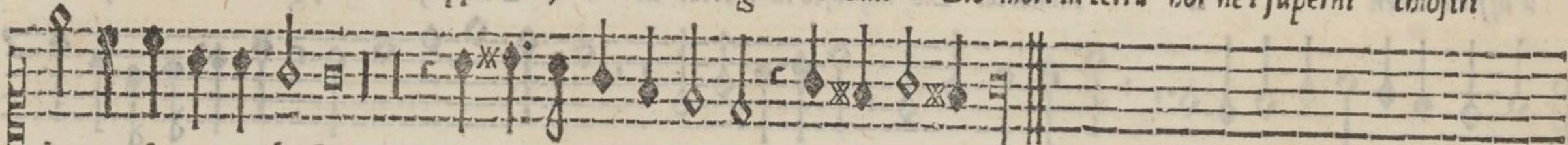
Dio nudriua Hor com'ei non t'ardeua e non t'apriua con la diuina bocca il petto e'l core Hor non si sciolse



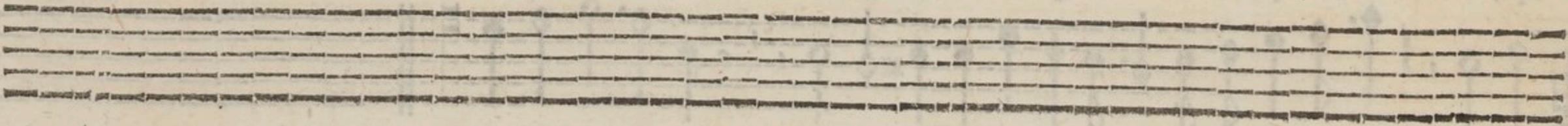
l'alma dentro e fuore Col latte insiem' a un punto non s'univa l'alto signore Ma non conutene an-



dar co i stretti humani Tropp'al nostro ueder larghi e lontani Dio mori in terra hor nei superni chiostri



hor nei superni chiostri sono a saperne il modo i pensier nostri.

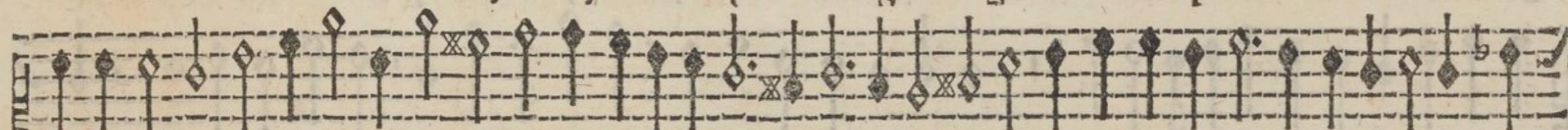




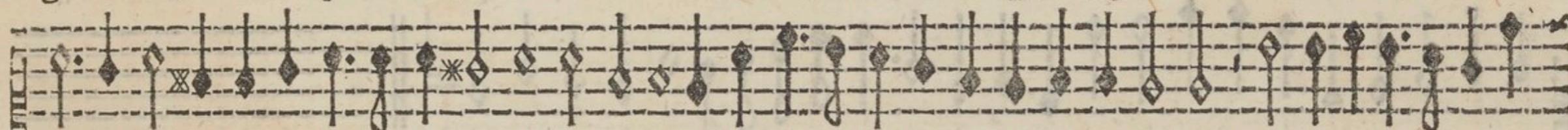
Tella del nostro mar chiara e sicura Che'l sol del paradiso in terra ornasti Del mortal sacro



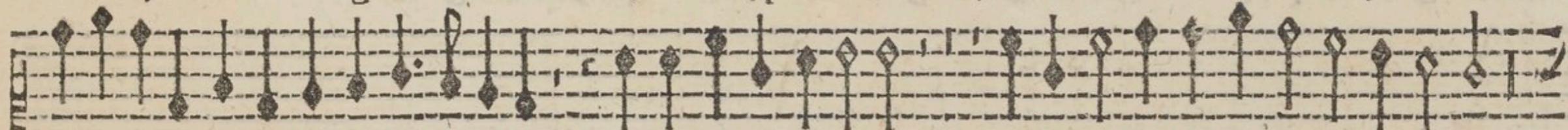
manto anzi adombra sti sua luce pura chi guard'al gran miracol piu non cura sdes



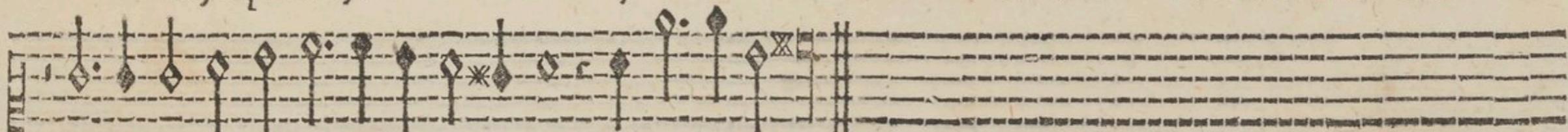
gna de l'hoste antico poi ch'armasti D'inuitta alta uirtu nostra natura veggio il figliuol di Dio nudrirsì al seno nus



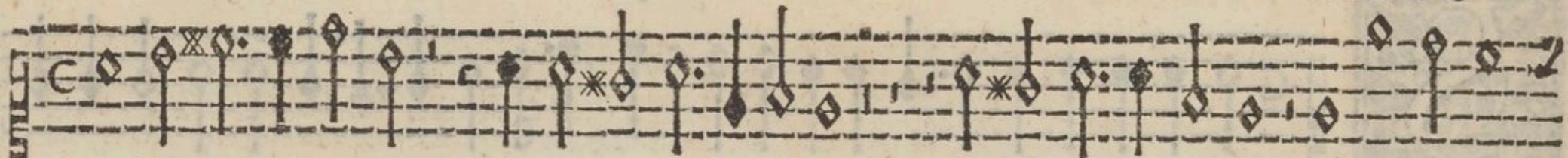
drirsì al seno D'una uergine e madr' e hora insieme Risplender con la ueste humana in cielo onde la su



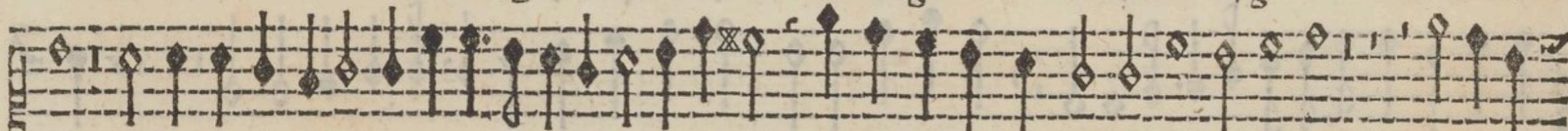
nel sempre bel sere no ij Al beato s'accende il uiuo zelo



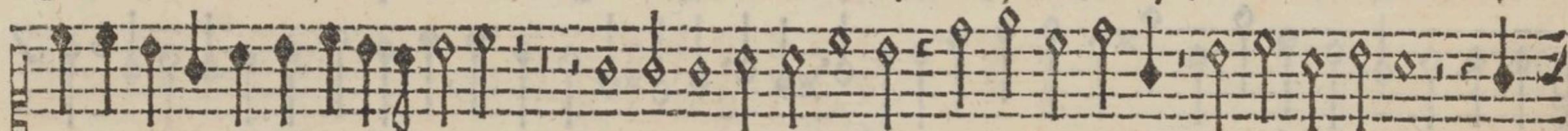
Al fedel seruo qui la cara speme la cara speme.



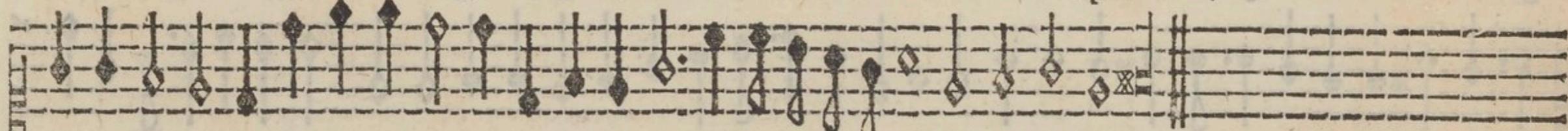
Edea l'alto signor ch'ardendo lan gue vedea l'alto signor ch'ardendo lan:



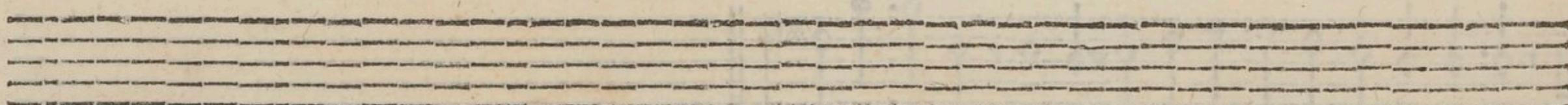
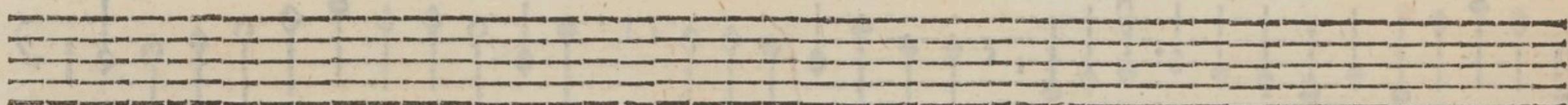
gue tutti i rimedi scarsi ij Per noi s'ei non scendea qu in terra a farsi Huomo Iul si



uede hauer nudo e essan gue Disarmati i nimici e rotti e sparsi ij lor



fieri artigli non puo piu uantarsi Del primo ingann' il sto pestifero angue.





seconda parte



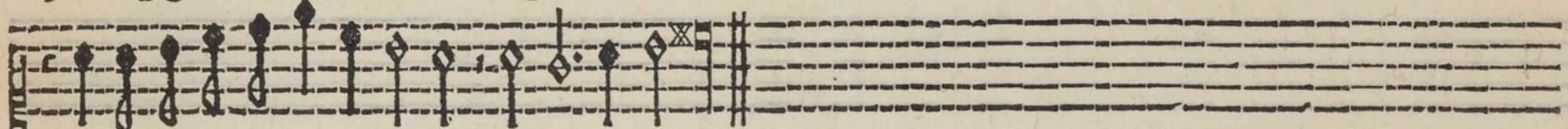
vouo triomfo e in modo nuouo nota Nuouo triomfo e in modo nuouo nota



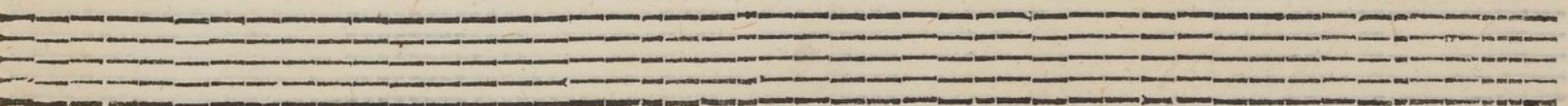
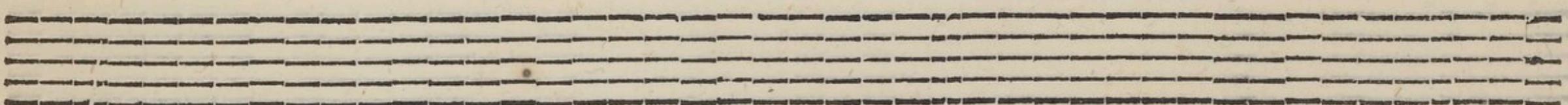
vittoria che morendo et uinse e sciolse Legato e preso ij Ben fu d'ogni su:



perbo orgoglio uota Quest'alta gloria Ben fu d'ogni superbo orgoglio uota Quest'alta gloria



in tut et i modi. ij

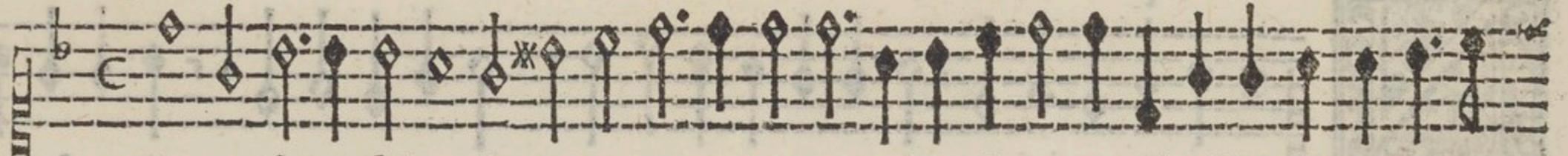




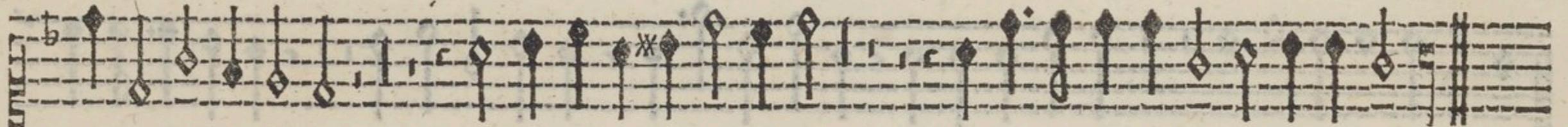
Prima parte.

8

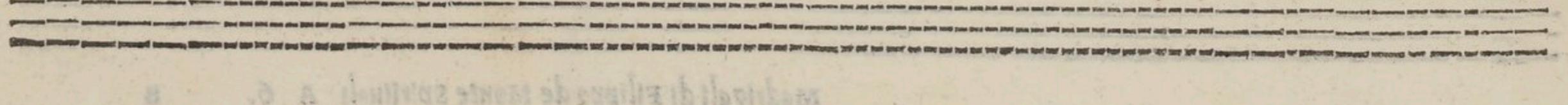
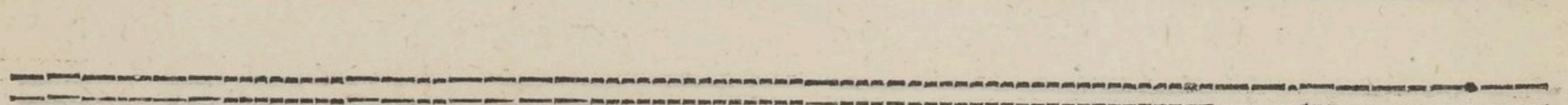
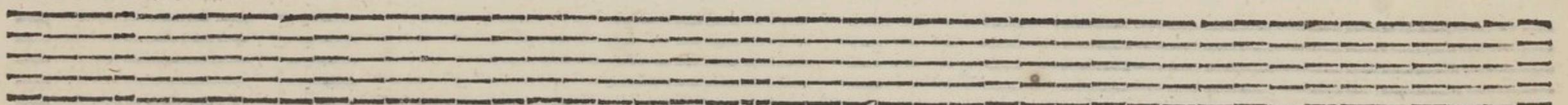
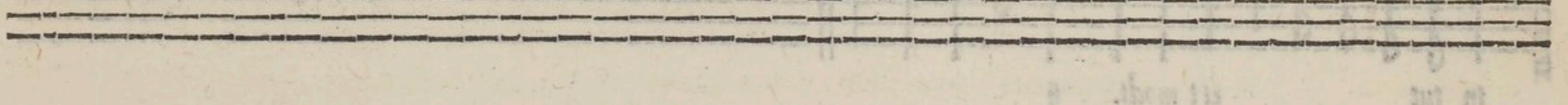
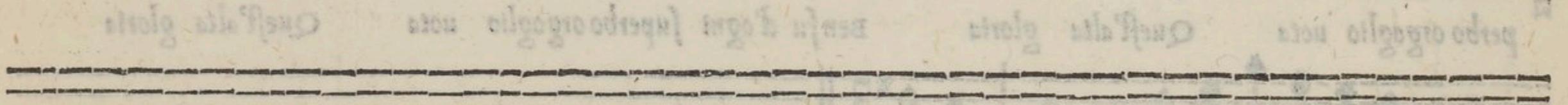
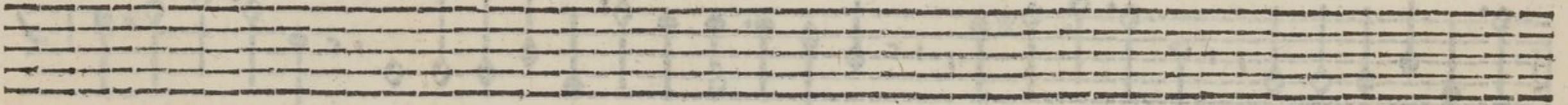
CANTO



Immi lume del mondo ij e chiaro honore Del ciel hor ch'in te stes

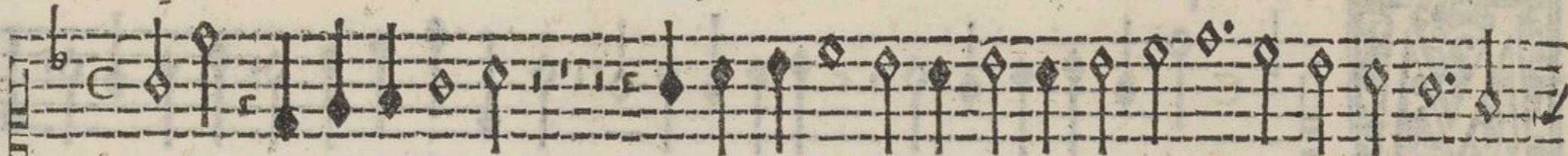


so il tuo ben godi Qual uirtu ti sosten ne T'auinser nudo in Croce cotante hore.

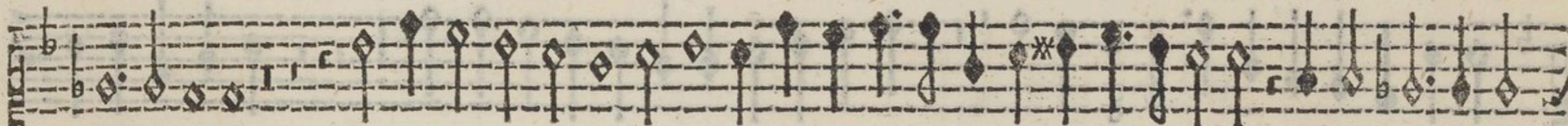




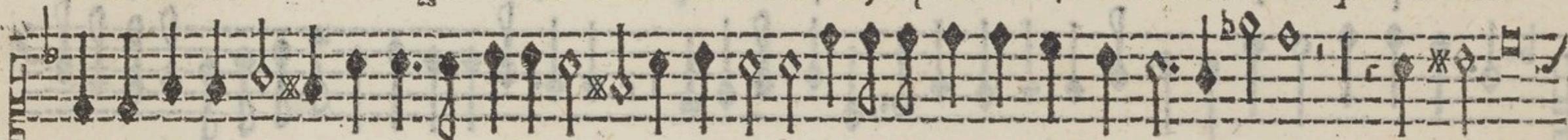
seconda parte.



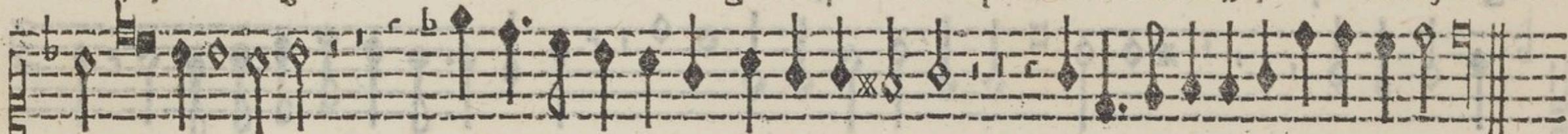
o sol ti scorgo afflito ti scorgo afflito e dentr'e fuore offeso e graue pender



da tre chiodi io legato era in duri modi Dal mio sempre uer uoi se dolce amore lo qual al morir



mio fu scherno degno con l'alta obediensa ma l'ingrato spirito d'altrui piu che'l mio mal m'offese ma'l fredo l'ins



dura io ch'atanto foco mio non mai s'accese. ij



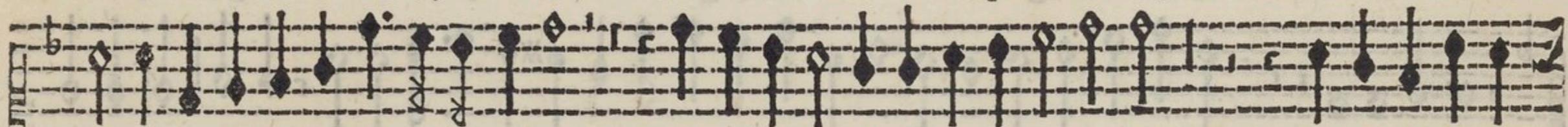
Prima parte.

IO

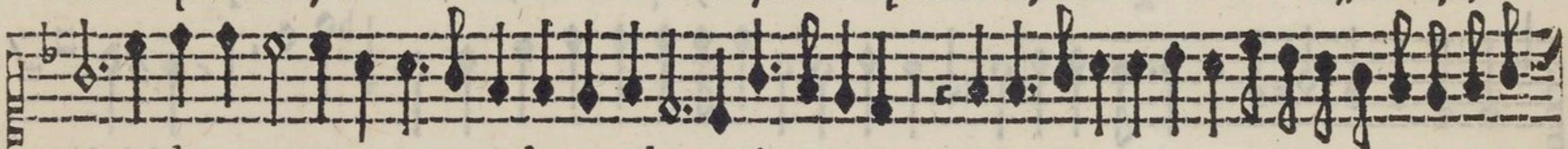
CANTO



Entre sperai da te salute in uano Mentre sperai da te salute in uano Mondo fals



lace poche hore sere ne Mondo fallace poche hore serene vissi di falsa



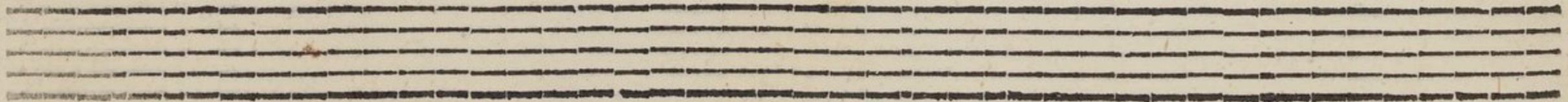
giota e d'error plene Contrario nutrimento al cor non sa no ij



Hor che tanta dal ciel luce mi uiene Quant'io posso da te ij

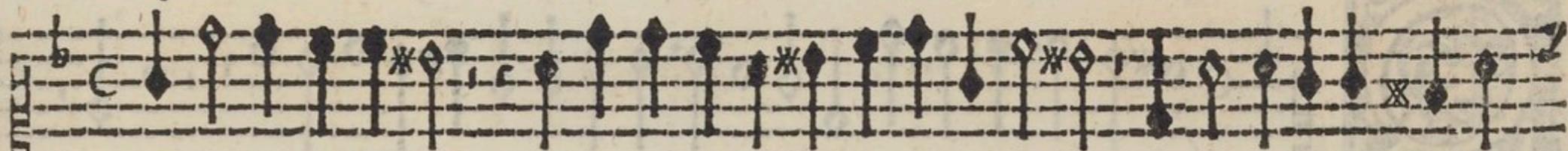


fuggo lontano. ij

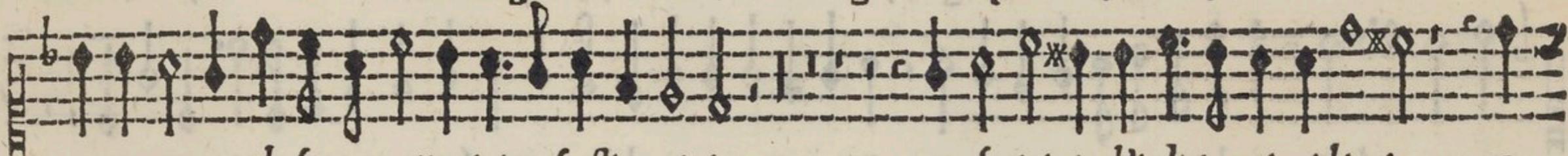




Seconda parte.



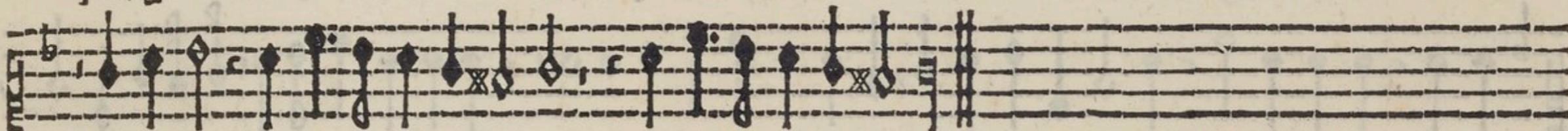
Si come augellin E si come augellin campato il uisco ij



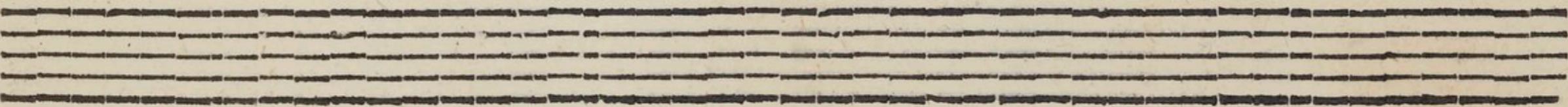
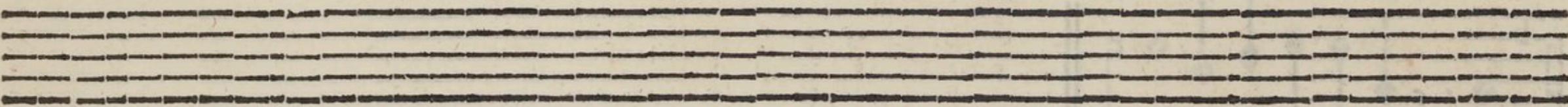
che fugge ratto ai piu nascosti rami Ben sento to te ch'indietro mi richiami Ma



quel signor ch'to lo do e riuersco ij Homai uol



che non te ma lui solo ami ma lui solo ami.

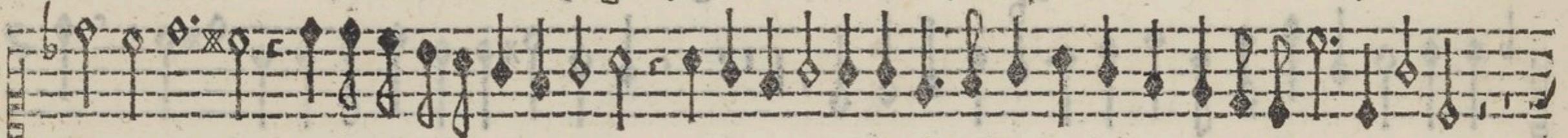




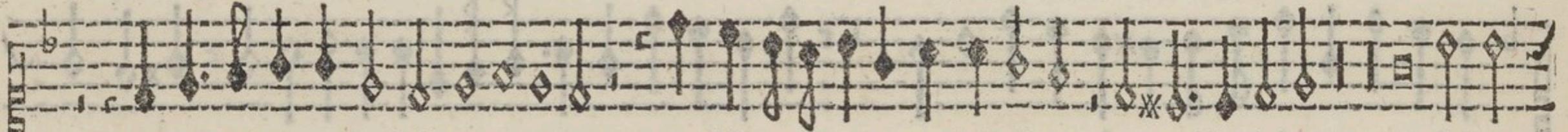
Prima parte.



vando tutto di sangue ij e sudor pie no stanco ij dal



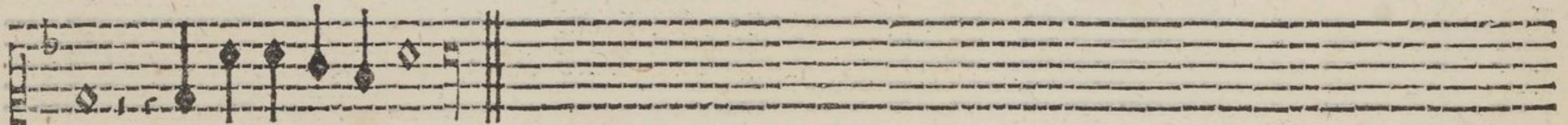
graue peso e la cerato ij E di pungenti spine co ronato



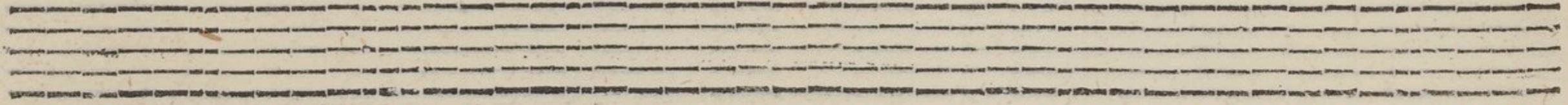
scontrasti il tuo figliuol che uenia meno Qual lac cio qual catena o saldo freno o dolce



Madre e come il cor spezzato Non rest'al'hor nel tuo uirgineo seno e come il cor spezza

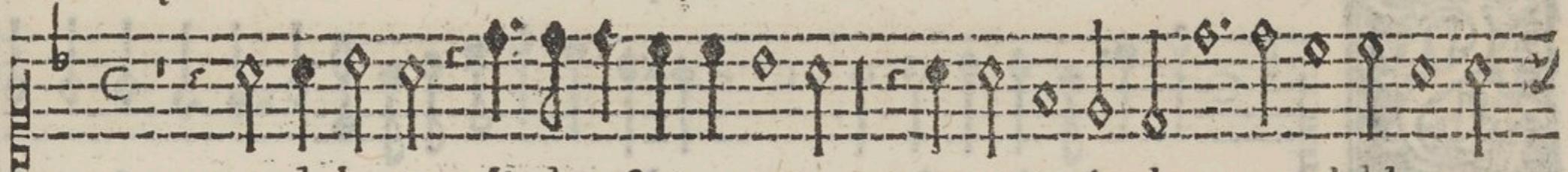


to nel tuo uirgineo seno.

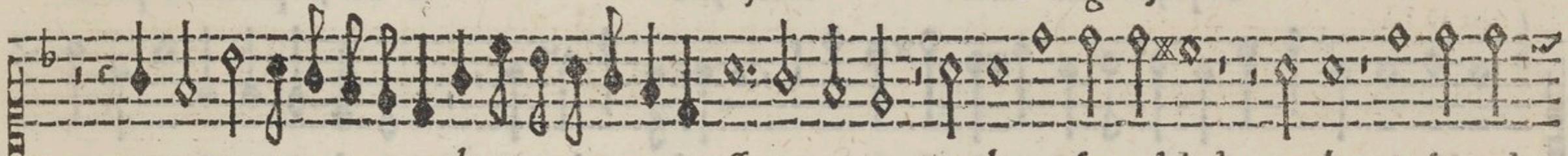




seconda parte.



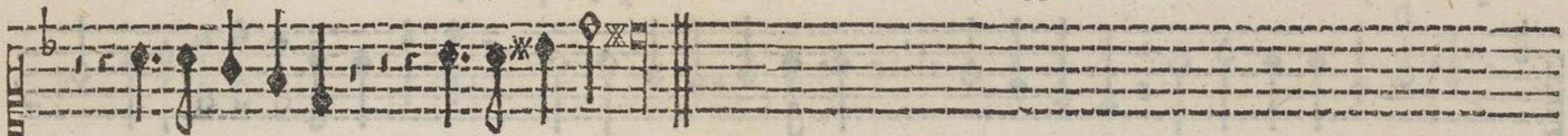
Redo ben io ch'indi restau morta O veigin se da cui uentail dolore



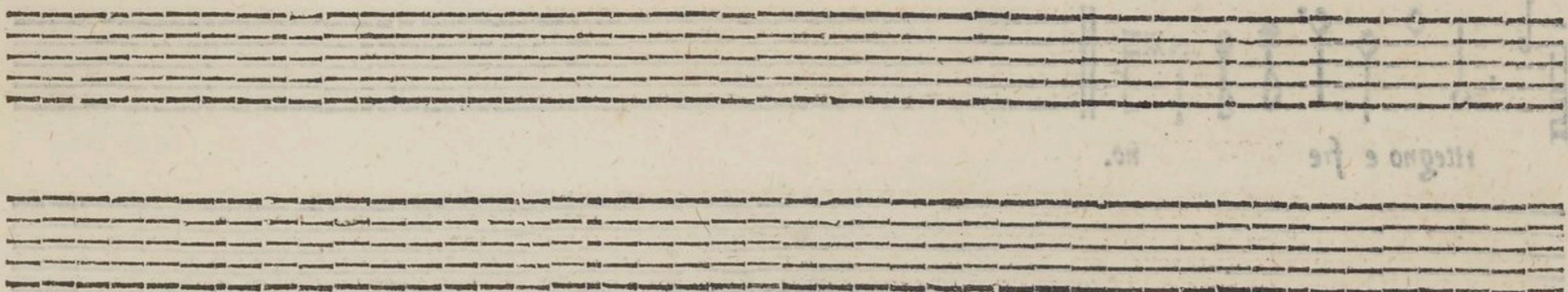
Non uenia ancor che ti tenesse in uita Perche Giesu quel duol Perche Giesu quel



duol ch'uscita d'amore Tempo con alto amor ij mentre t'apporta Quanti del suo morir

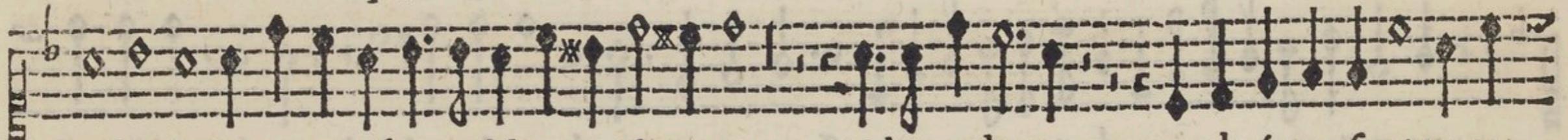


piglieran uita piglieran uita.

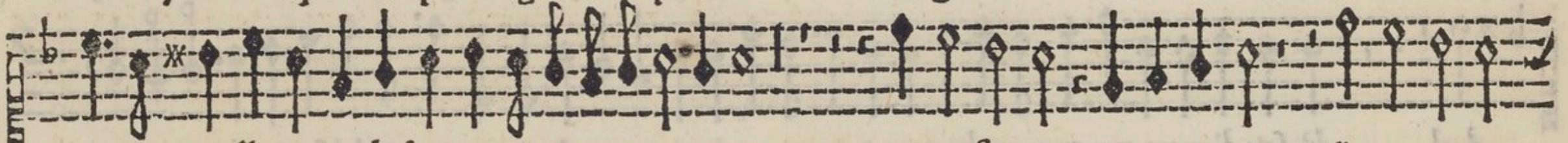




On questi i chiari lumi onde sere no Far si potrebbe a par del



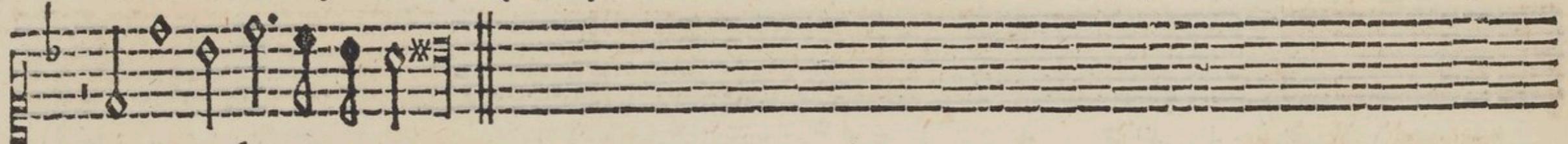
ciel l'inferno E questo il capo del gran Re superno D'alto giudicio e di sauer si pieno son



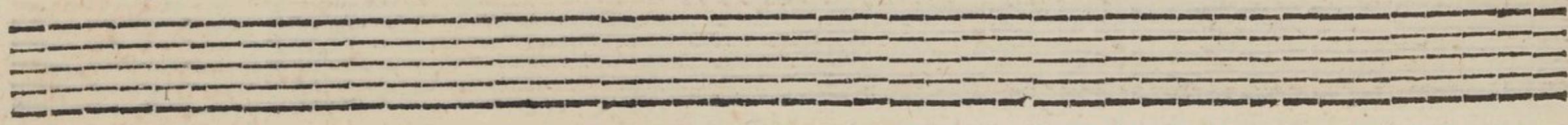
queste quelle mani ch'al terre no son questi i pie ij ij



c'ebbero i mar a scherno son questi i pie c'ebbero i mar a scherno E fur de l'on de gla



illegno e fre no.





seconda parte



Hi che splenda

ta stampa

hoggi rimiro

Quegl'occhi cuopr'un tenes



broso uelo

E son trafitti

ij

il capo i ple le mani

ij

Dunque



que o mia uita

ij

a tanto aspro martiro

v'ha spinto del mio ben la sete e'l zelo Dunque o mia uis



ta

ij

a tanto aspro martiro

v'ha spinto del mio ben la sete e'l zelo

Dunque fa l'error



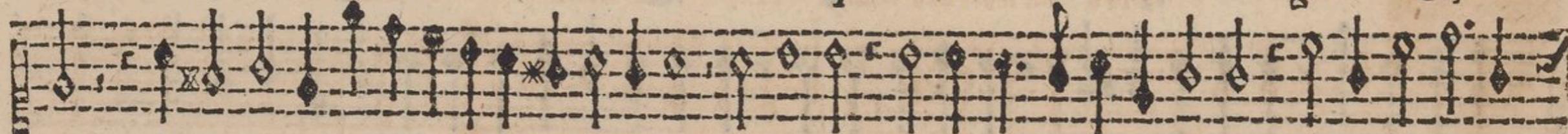
mio fructi

si strant

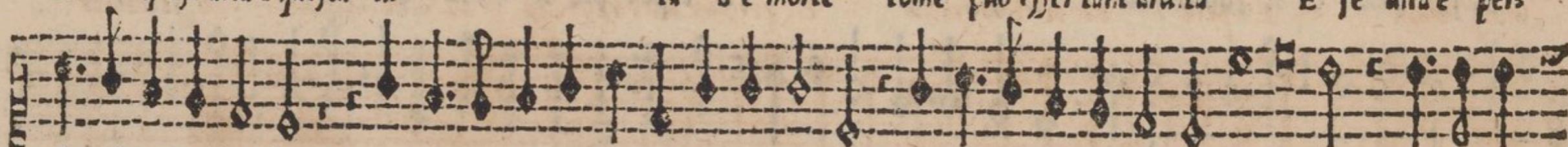
ij



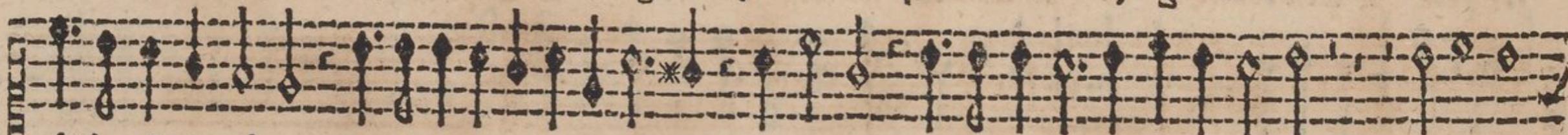
Morte o ui ta quella che ne to glie Questa lusa



ce quest'aria e questa ui ta s'e morte come puo esser tant'ardita E se uita e pers



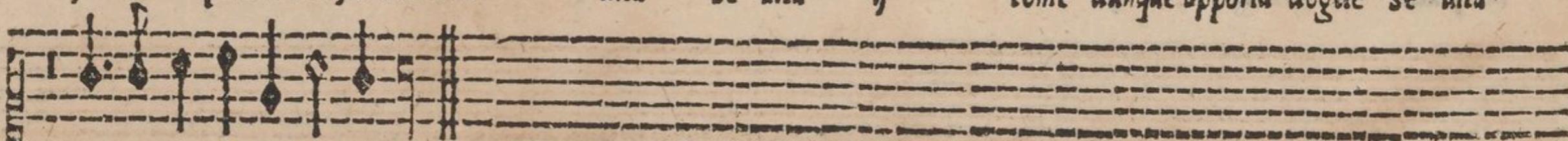
che di uita sciooglie perche di uita sciooglie Et se uita e perche da uita sciooglie se morte onde ouien



ch'altri si n'iuuolgte ij se morte onde non e a tutti gradita se morte



ij perche christo a lei n'in uita se uita ij come dunque apporta doglie se uita



come dunque apporta doglie.



Vita a chi morendo uisse bene E Morte a chi uiuen do



mori male E pero ad altri aggrada E pero ad altri aggrada ad altri splace a terminar



sue pene A questi uien per cominciar lor ma le E pero a questi e guerra



E pero a questi e guerra a quelli pace a quelli pace.



vando l'anima mia pensa al grã pe gno Di sua salute A la tua si pensos



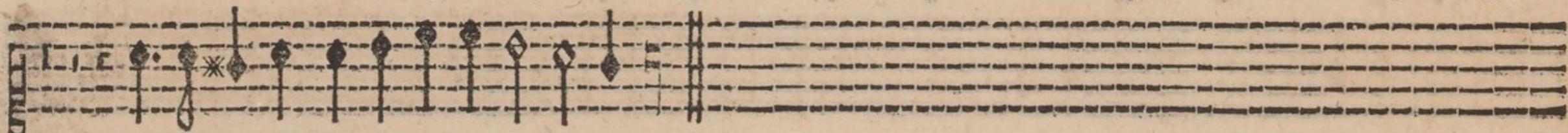
sa Morte dolce Giesu dice doglio sa dice doglio sa Dinanzia te con qual offerta ue gno



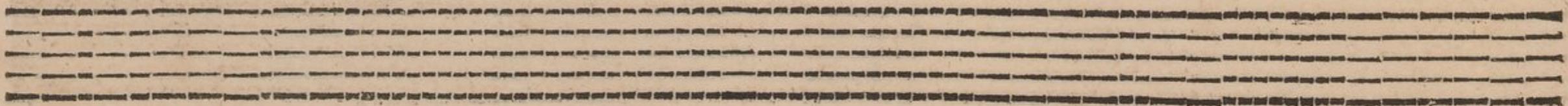
Ma ueggendoti anciso in duro legno Piu d'amor che di ferro indi animosa Offre te stesso a



te pot ch'altra cosa Giunger non puo d'un tanto merto al segno Offie te stesso a te poi ch'altra cosa Giunger non puo



Giunger non puo d'un tanto merto al se gno.

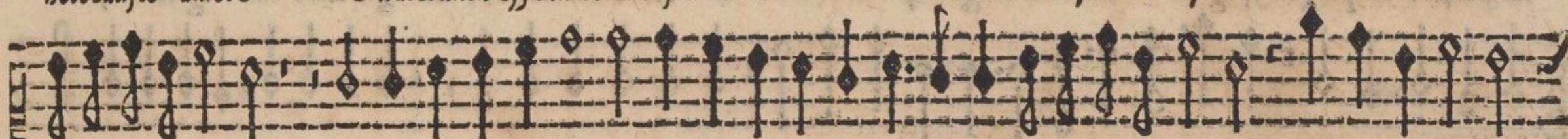




vuol che stan. Paci tranquille il pianto acerbo e'l sospirato duolo Et darti anch'essa in



holocausto amore e darti anch'essa in holocausto amore Fin che dia uerso te ij L'ultimo



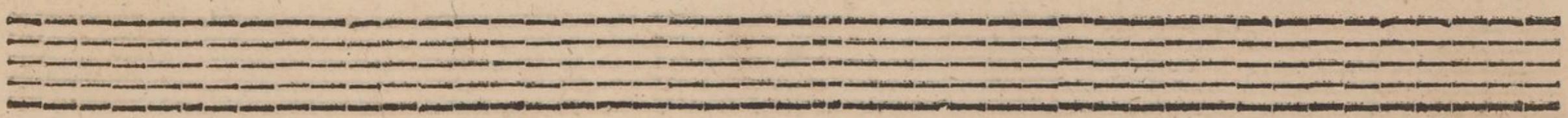
no lo Fin che dia uerso te ij l'ultimo no lo Et tu l'hai detto



mille uolte e mille Et tu l'hai detto ij mille uolte e mille ch'altro non uoi ch'un



crocifisso core ch'altro non uoi ij ch'un crocifisso core. ij

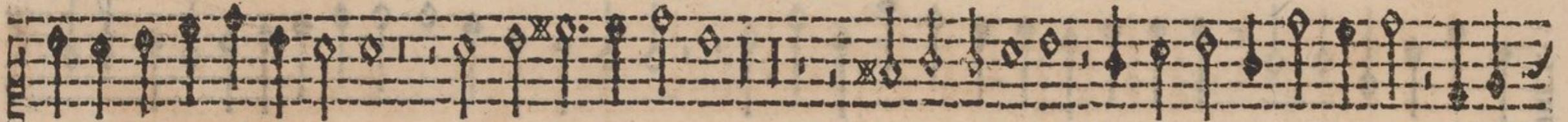




Prima parte.



O che lieto solea viver nel fango Hoggi mutato il cor da quel che soglio D'ogni immon-



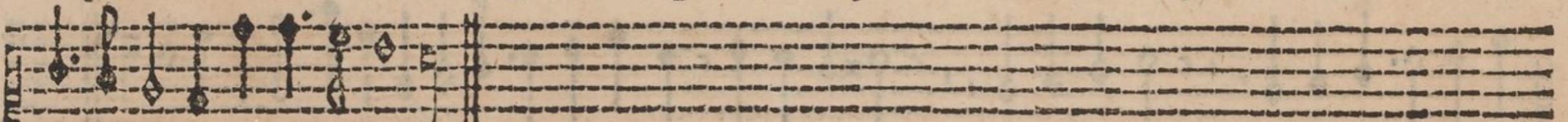
do pensier mi puigo e spoglio E il mio longo fallir A te mi dono ad ogni altro mi toglia ij



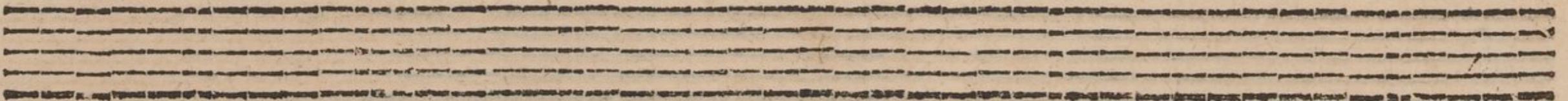
Ne rotta nave mal parti da scoglio st pentita del mar ij com'io rita



mango Ne rotta nave mal parti da scoglio st pentita del mar ij cos

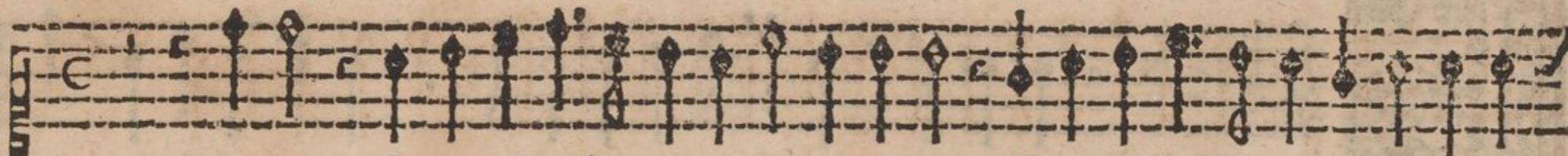


m'io rimango com'io rimango.





seconda parte.



He poi ch'a mortal rischio e gita in uano che poi ch'a mortal rischio e gita in uano E



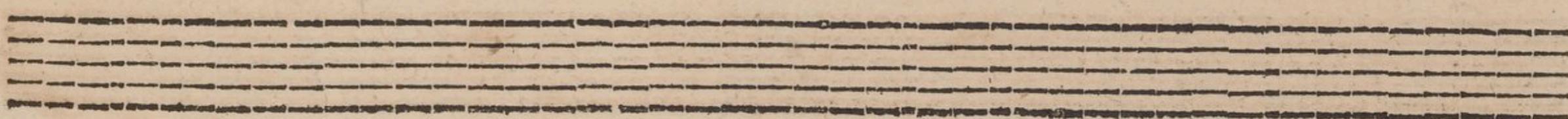
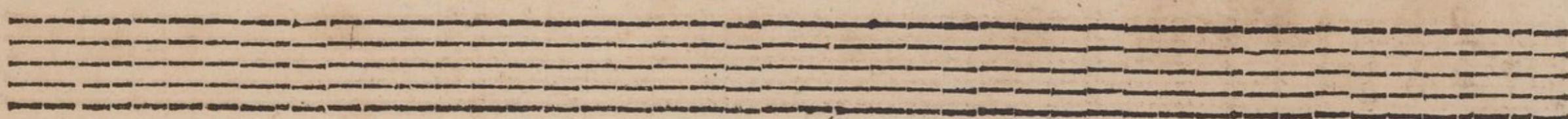
senza fructo i cari giorni ha spesi Questa mia uita in porto homai l'accolgo Padre del ciel



Reggami per pietas tua santa mano Padre del ciel che pot ch'a te mi uolgo Tanto il seruitro

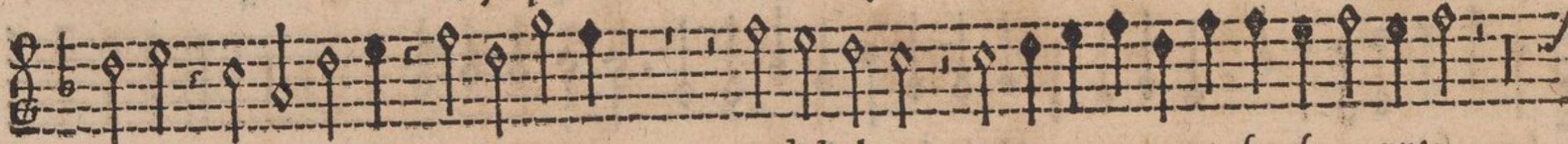


Tanto il seruitro quanto t'offesi. ij

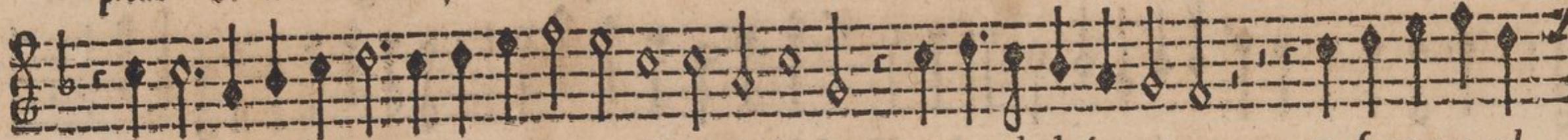




v sempre chiara e memorabil proua Fu sempre chiara e memorabil



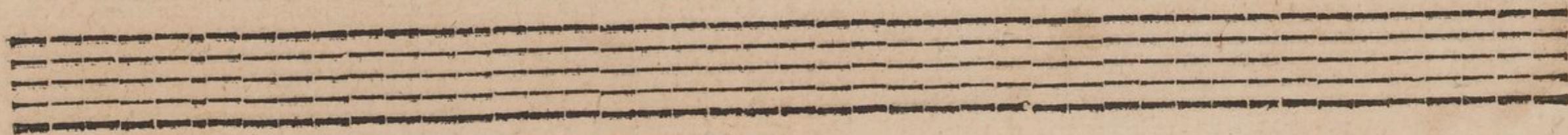
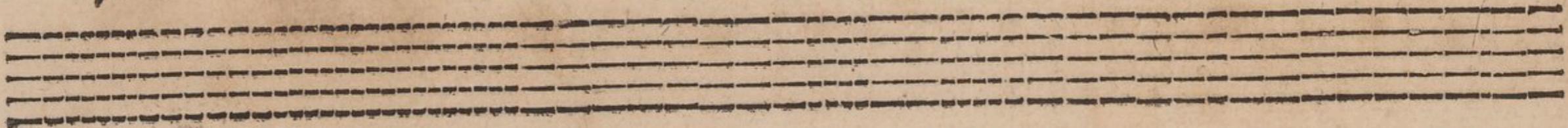
proua Combattendo ij E d'alte honor ij Le piu famose porte



Ma che fanciulla inerme non si smoua Al mortal ferro e intrepido il supporte E superar col



suo morir la morte E lode tal ij che paragon non troua. ij

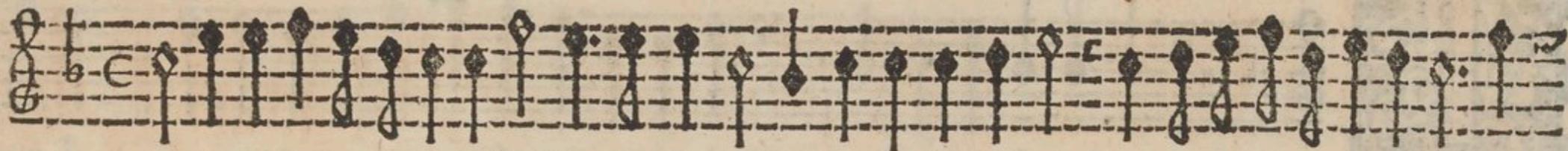




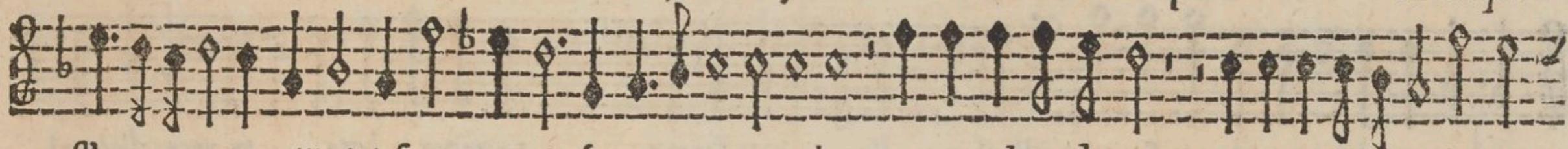
seconda parte

23

CANTO



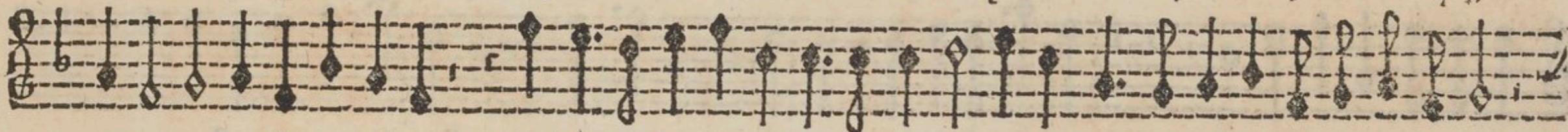
Nzi e vitto sta illustre anzi son molte vittorie in un per a dornar que:



st'una vittoria insieme trionfan ti accolte Quante palme di man q son di



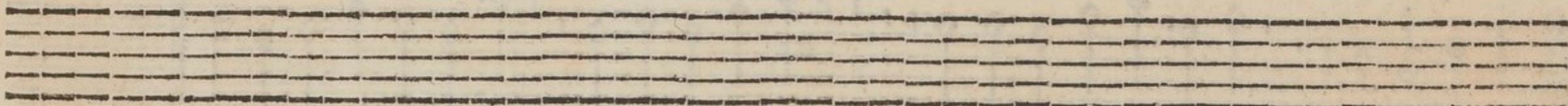
ciascuna sua passion a utua forza tolte Quante palme di man son di ciascuna sua passi:



on a utua forza tolte Qual giunse a questa mai altra nissuna Qual giunse a questa mai

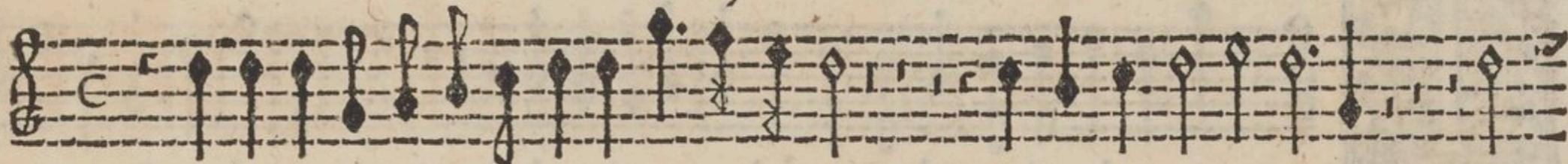


altra nissuna Qual giunse a questa mai altra nissuna.





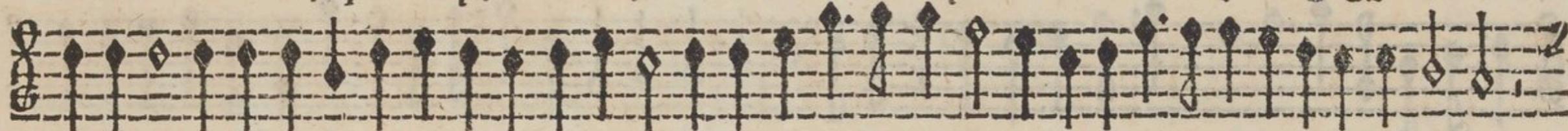
*N* questa di giocondo che uiuo e trionfante a noi rimena il Re del cielo e  
saluator del mondo stia tranquillo il mar l'aria serena spargino latte in uece d'acqua  
fonti ij E su per gli aspri monti nascono le uole E su per gli aspri monti  
nascono le uole E su le spine e fiori cantin gli augelli a gara coi pastori  
E l'angelica schiera a lor unita faccia concetto E sia di giota piena ogni co-  
sa terrena che se gia morte a pianto a doppia giota gloriosa ui ta.



L'apparir del sol ch'al cieco e auerso mondo e im-



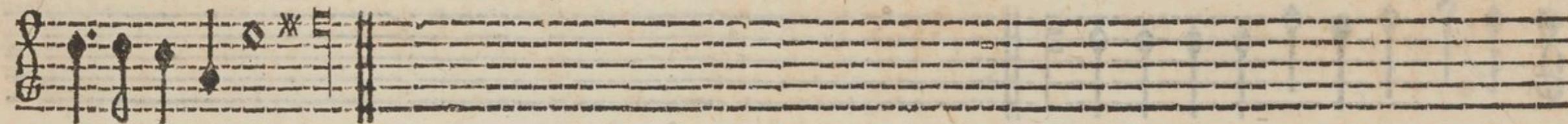
mortal uita E fe quel buon pastor ij dal ciel partita Per raccor quiui il gregge



suo disperso Tenea con grā stupor il cor immerso In tanto alto misterio ij in se romita



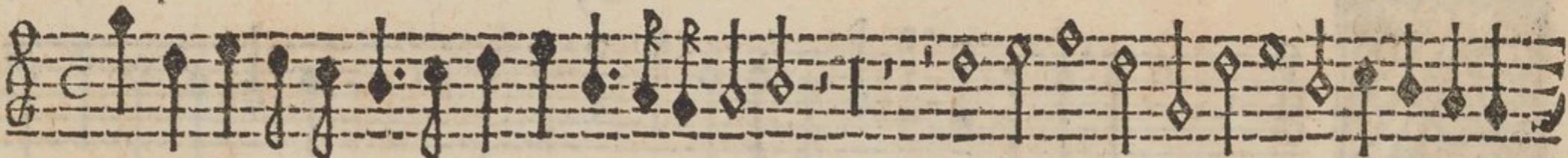
La Vergin quando con uirtu infinita Nato uide il fattor de l'uniuerso Nato uide il fat-



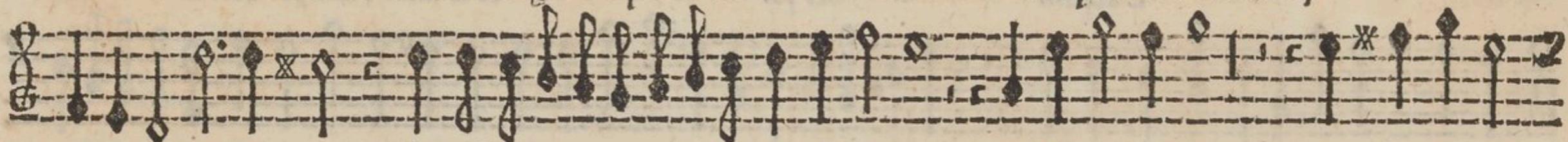
tor de l'uniuerso.



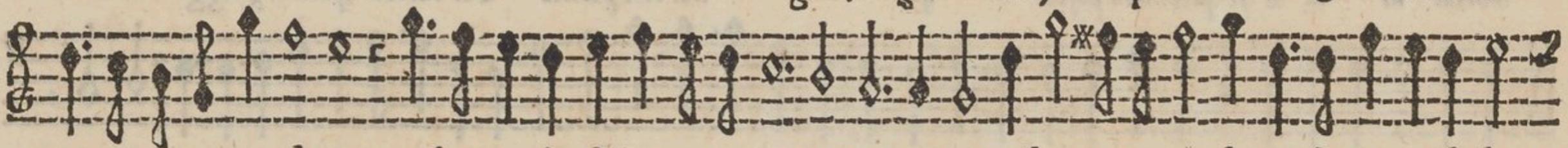
Seconda parte.



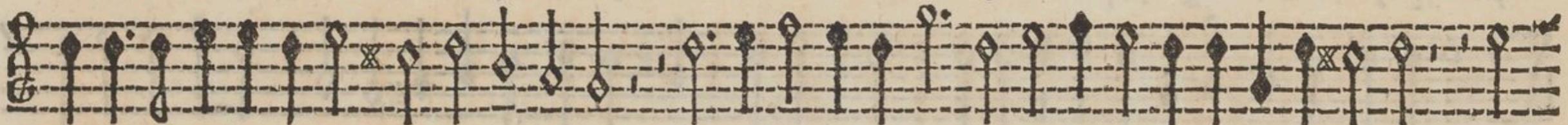
vita lieta il raccoglie e'n picciol ue lo Con pietade e d'amor ij



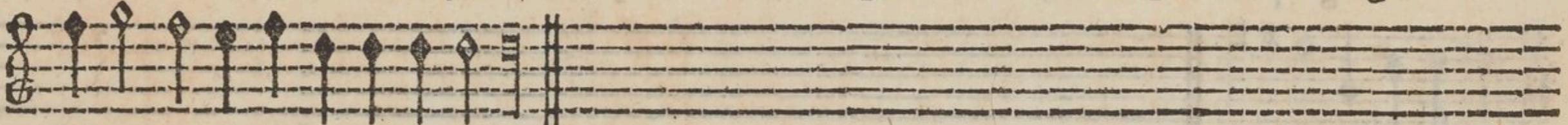
l'inuol ge e stringe Al sacro petto e humilmen-



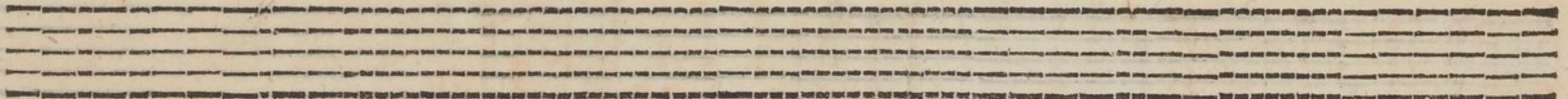
te a dora stil lin dolcez za i motti e s'empta'l cie lo Di letitia e di los



de ij posca c'hora Nostra carne il gran Dio s'ammanta e cinge s'ammanta e cinge No-



stra carne il gran Dio s'ammanta e cinge.

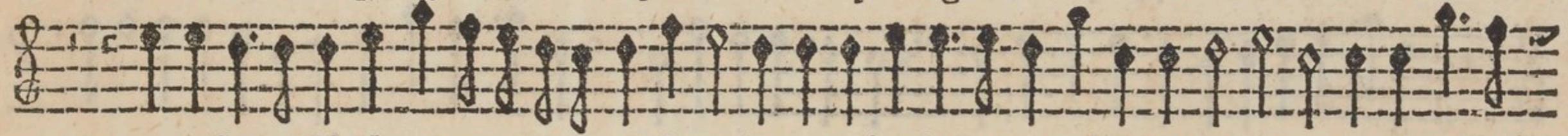




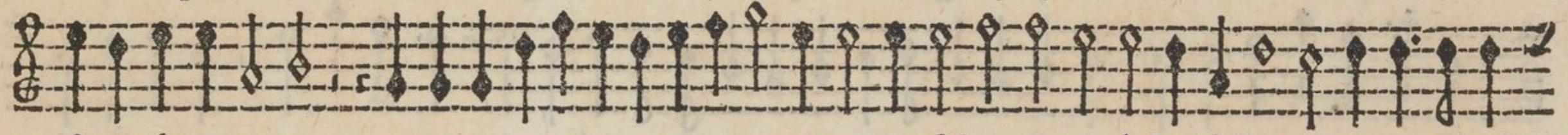
Una felice che si dolcemente sciolta dal mortal nodo e d'immortale Luce cinta t'ins



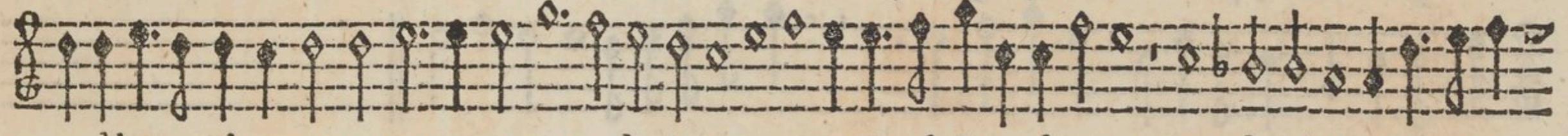
alzi con nuoue ale De gli angelici chori al piu lucente Hor per te i giorni rei e la dolen te Notte



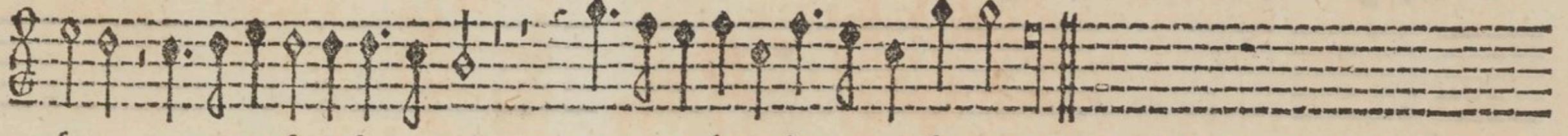
E'n quel santo splendor gior sci quale Mat ut d'occhi'o capir puo humanamente Iui del ciel ne



le piu chiare parti ij scorgi del granfattor l'alta bellez za Fatta col



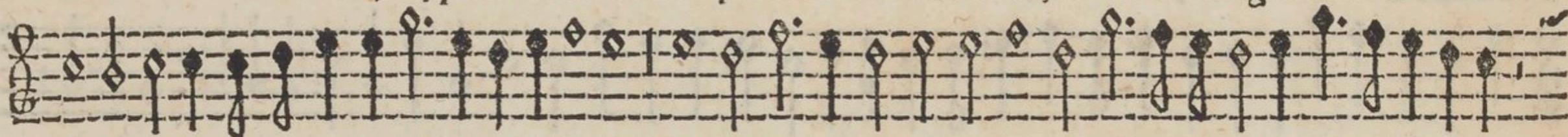
tuo diletto un alma un core Quiui risti na d'infinito amore D'un abisso di pace e di dolcezza Lieta ti



satij Lieta ti satij senza mai Lieta ti satij senza mai satiarti.



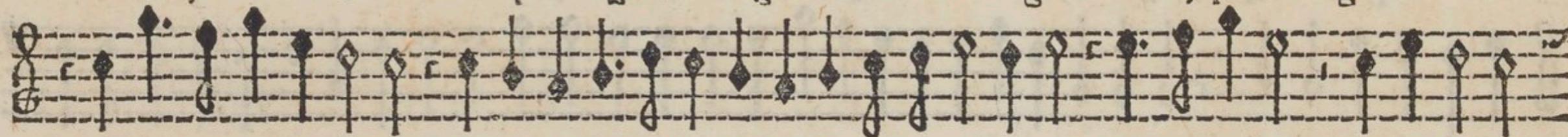
Ento squarciar del uecchio templo il uelo E il mio si sta dinanzi a gli occhi auol.



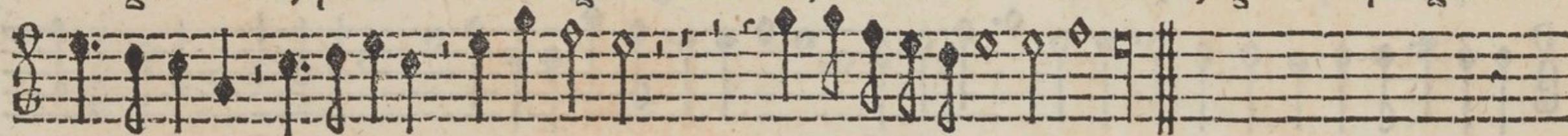
to Trema la terra e fassi oscuro il cielo Io non muto pensier non cangio uol to spezzansi i sassi



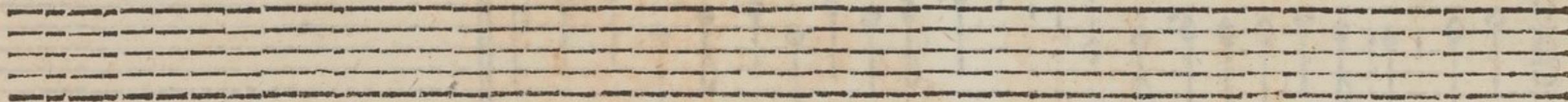
ij et io non rompo il gielo surgono i morti io giaccio ancor sepolto surgono i morti



io giaccio ancor sepolto Ma tu cogion di tante cause dam mi ch'to risorga apra gli occhi

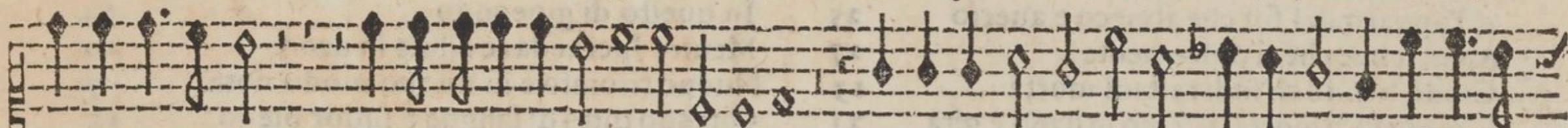


ch'to risorga ij apra gli occhi e'l cor infiammt.

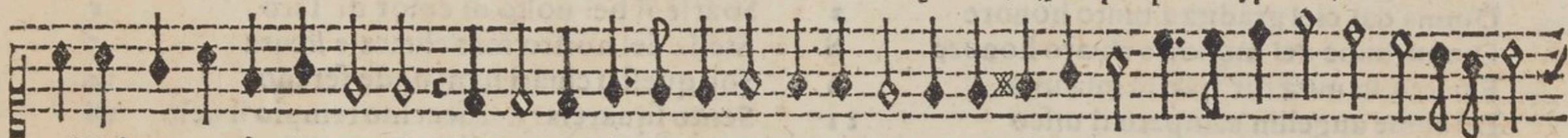




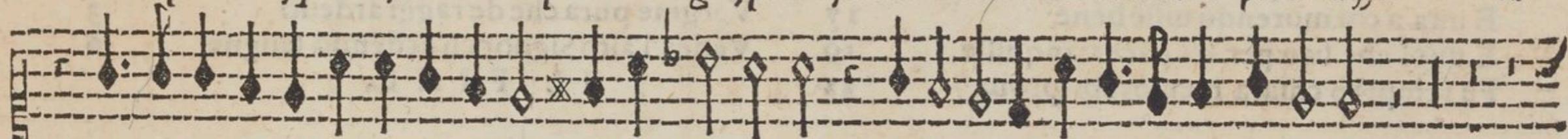
On negra benda il ciel gl'occhi uelarsi Qual chi per lutto in tenebre si serra scuotersi



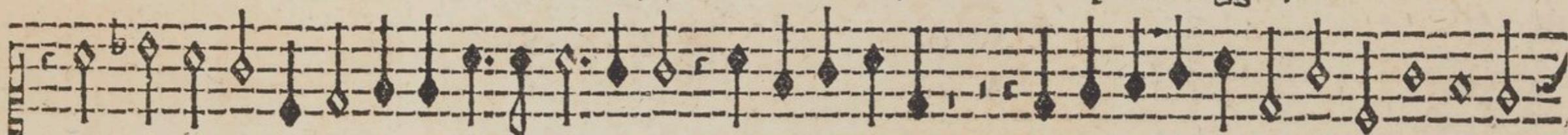
con horror ij tutta la terra le pietre stesse per pieta spezzarsi L'antico



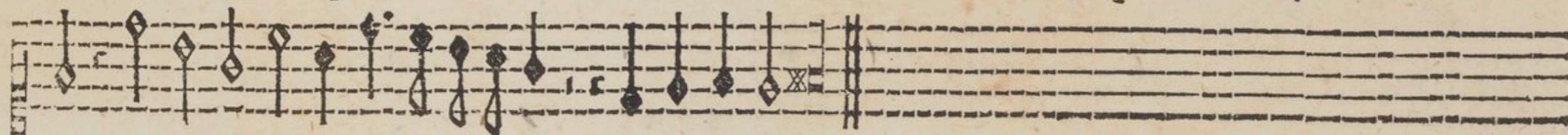
vel del Tēpio in due squarciarsi Et corpi ch'eran gia spenti e sottera Poi che lor tombe alto poder disser ra



Mentre la uita muor uiuit destarsi spentato cor ij tu pur ued'hoggi e senti



il fuoco uel non sgombri Dal lezzo del tuo auel non ti risenti E pur qual nō deurian smouer durezza



za Ciel terra pietre uel sepolchri e ombre.

# TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Ahi che spietata stampa hoggi rimiro	15	Io sol ti scòrgo afflitto e dentro e fuore	9
Anzi è Vittoria illustre anzi son molte	23	Io che lieto solea uiuer nel fango	20
A l'apparir del sol che al cieco e auerso	25	In questo di giocondo	24
Alma felice che si dolcemente	27	Mentre sperai da te salute in uano	10
Credo ben io ch'indi restauì morta	13	Nuouo triomfo e in nuouo modo nota	7
Che poi ch'a mortal rischio in uano è gita	21	Quando tutto di sangue e sudor pieno	12
Con negra benda il ciel gliocchi uelarsi	29	Quando l'anima mia pensa al gran pegno	18
Donna dal ciel gradita a tanto honore	2	Sparse il bel uolto di color di Tiro	1
Dimmi lume del mondo e chiaro honore	8	Stella del nostro mar chiara e sicura	5
E pareo in uista dir questa mia uita	2	Son questi i chiari lumi onde sereno	14
E si come augellin campato il uisco	11	Sento squarciar del uecchio tempio il uelo	28
E morte o uita quello che ne toglie	16	Tutta lieta il raccoglie e in picciol uelo	26
E uita a chi morendo uisse bene	17	Vergine pura che de raggi ardenti	3
E uuol che sian per lei paci tranquille	19	Vedea l'alto Signor ch'ardendo langue	6
Fu sempre chiara memorabil proua	22	I L F I N E.	

I L F I N E.